

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 759

Comune di Toritto (BA)–POR Puglia 2014-2020 asse V “adattamento al cambiamento climatico prevenzione e gestione dei rischi, azione 5.1 “interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera”- Realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico connesso alla lama Est di Toritto–1° stralcio– Progetto definitivo. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA IN DEROGA, ex art.95 delle NTA PPTR.

L'Assessore all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Piscichio sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la DGR n. 176 del 16.02.2015 con cui è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR “Autorizzazione paesaggistica”;
- l'art. 91 delle NTA del PPTR “Accertamento di compatibilità paesaggistica”;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR “Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità”, il quale prevede la possibilità di realizzare tali opere in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR.

(ITER PROCEDURALE E DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

CONSIDERATO CHE:

- con nota n. 9807 del 27.06.2018, il Comune di Toritto ha convocato la prima riunione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90, finalizzata all'acquisizione di intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla osta e assensi comunque denominati, sul progetto degli interventi di mitigazione del rischio idraulico della Lama Est del Comune di Toritto, anche sulla base dell'art. 27 co. 1 del D. Lgs. 50/2016 “codice dei contratti pubblici” che dispone che *“l'approvazione dei progetti da parte delle amministrazioni viene effettuata in conformità alla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e alle disposizioni statali e regionali che regolano la materia. Si applicano le disposizioni in materia di conferenza di servizi dettate dagli articoli 14-bis e seguenti della citata legge n. 241 del 1990”*;
- con successiva nota n. 10985 del 17.07.2018, il Comune di Toritto ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 16.07.2018;
- con nota n. AOO_145_7746 del 05.10.2018 la scrivente Sezione ha rappresentato:
“La scrivente Sezione si è espressa sul progetto preliminare per la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico connesso alla “Lama Est di Toritto”, nell'ambito della Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, con nota prot. n. AOO_145_5386 del 30.06.2017, che si allega, nella quale sono evidenziati gli aspetti paesaggistici interessati, i contrasti con le norme del PPTR e le condizioni per il rilascio dell'eventuale Autorizzazione Paesaggistica in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR.”
[...]
“La documentazione presente all'indirizzo indicato dal Comune di Toritto non contiene specifica dimostrazione in relazione alla sussistenza dei presupposti per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga, la quale è sempre di competenza della Regione.
Pertanto, si chiede al Comune di Toritto di integrare la documentazione progettuale con:
 - *dimostrazione della non sussistenza di alternative progettuali;*
 - *dimostrazione della compatibilità dell'intervento con gli Obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR.”*
- con nota di riscontro, trasmessa via pec in data 14.11.2018, il Comune di Toritto ha integrato la documentazione progettuale con un relazione finalizzata alla dimostrazione della non sussistenza di

alternative progettuali e della compatibilità dell'intervento con gli Obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR;

- il progetto definitivo, disponibile al link indicato dal Comune con nota n. 9807 del 27.06.2018 è costituito dai seguenti elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

\Progetto definitivo 1° stralcio

\A-Elaborati descrittivi

- A01-Relazione-generale.pdf - 3a7056683100b97cdf39bd4dc141c3d
- A02.1-Relazione_idrol_idra.pdf - eec3aac02fcd4eb4f505caa0746fe6b1
- A03.1 Relazione geologica.pdf - 7b5d17af6284784175cde918920514cc
- A03.10 Planimetria geo-morfologica_2000.pdf - 92e0899b9c3202c9cc4aaa8aa59b12e7
- A03.11 Profili litostratigrafici.pdf - 9c0e48e1800f82fb229e902cbd146dc1
- A03.12 Planimetria idrogeomorfologica_2000.pdf - 59102f6c6fd17ebe65995c6dc77bb825
- A03.2 Relazione sulle indagini geognostiche.pdf - 42f6bf4fb460b9ce0edd7e9de3d377d3
- A03.3 Planimetria ubicazione indagini_2000.pdf - f4d50a1d98a437a54f9da9c6d1cf4887
- A03.4 Prove di compressione uniassiale.pdf - 90bfebd2cf511b03e7009d7cca5fde77
- A03.5 Relazione prospezioni sismiche di superficie.pdf - 0434c56c66945c25a6e77aa1dcb6550c
- A03.6 Documentazione fotografica.pdf - 7868898e1c577bd2897f415648716c66
- A03.7 Certificati analisi ambientali.pdf - 7472824d75dda5a5ab49aeb518541d42
- A03.8 Relazione indagini georadar.pdf - f7dfff6e28226da1c2fbc817db782f07
- A03.9 Relazione indagini magnetotermiche.pdf - 10071f912dd5ecece30d86d8068f108
- A04.1-Relazione-Paesaggistica.pdf - e7544485c26cf3e3e7867239810049e1
- A04.2-Studio_fattibilita.pdf - 08fec4a0bf4325157b86e7db806f3719
- A05.1-Relazione-calcolo-strutture-Attrav1.pdf - 45b5377f4cb277750c54b25b2c4b3323
- A05.2-Relazione-calcolo-strutture-Attrav2.pdf - 8b81b1c2f2cbeb8738635c6a5285b171
- A05.3-Relazione-calcolo-strutture-Attrav3.pdf - 3ae005828eeaced4173d7a418a019fe0
- A05.4-Relazione-calcolo-strutture-Attrav4.pdf - 7bf2c7db21feaca282cb04ee4b6ae70e
- A05.5-Relazione-calcolo-strutture-Attrav5.pdf - 06418d4d9430d5d8a8177a1153ea41c0
- A05.6-Relazione-calcolo-strutture-Attrav6.pdf - 576b4fca2bd3a859ff1dbd613b716c21
- A05.7-Ponte E784_6m_RelazioneCalcoloMetalRI.pdf - 3e9c3af230481202af33af4f51e74afc
- A05.8-Ponte E784_10m_RelazioneCalcoloMetalRI.pdf - dc0edef57c61fb84fc4a852c7fb7dfec
- A05.9-Ponte E784_16m_RelazioneCalcoloMetalRI.pdf - 1af6337ebf4477e08cc55e86c98f1ec0
- A06.1 - Relazione geotecnica - Attraversamento n. 1 - Via Lama di Grotta.pdf
5cf64a1e3f0435d8fe43b0aacc7428c3
- A06.2 - Relazione geotecnica - Attraversamento n. 2 - Via Lago Vecchio.pdf
faf670929373b95ebc96421ab39fc768
- A06.3 - Relazione geotecnica - Attraversamento n. 3 - Via Vecchia di Acquaviva.pdf
0ac124b43e2a3f4ba094c7c8cd8368c0
- A06.4 - Relazione geotecnica - Attraversamento n. 4 - Via Vecchia Grumo.pdf
fc971dea4f6aa804983006b20a7a0b95
- A06.5-Relazione geotecnica - Attrav n. 5 - Ferr Appulo Lucane.pdf
b04ab2df0ecc1bfde7befeb12059f98d
- A06.6 - Relazione geotecnica - Attraversamento n. 6 - S.P. 1.pdf
d1631f2f15cc7759d3ec0bb8ef9b8bda
- A07 - Relazione stabilit... fronti di scavo.pdf - 92ca42dcd814da05e8351d18909d4237
- A08.1-Relazione_Agronomica.pdf - f3a4d284ce62c3db58b3fd026de715c2
- A08.10-TAV3-Plan intervento-3di3--.pdf - cbdd87dbd73cf5774d4545d735183e7b
- A08.11-Schede Ulivi Monum.pdf - 51041a93a41f95fc75fd16fb800e51e3
- A08.2-TAV1-Plan intervento-1di3-.pdf - 8556f672de9a852d0264f9295a948428
- A08.3-TAV1-Plan intervento-2di3.pdf - 7e2d30f8e8847d2de13376d0d1c98cf4
- A08.4-TAV1-Plan intervento-3di3.pdf - cec00e1e70c6213e868aef164118a575
- A08.5-TAV2-Plan intervento-1di3.pdf - 08a2222443f517ed457c2cbb85314705
- A08.6-TAV2-Plan intervento-2di3.pdf - 42dc466ed61155a49c8fba73e59b9c1f
- A08.7-TAV2-Plan intervento-3di3-.pdf - 709a9ee79d6ebc816111f2ff89b2b10b
- A08.8-TAV3-Plan intervento-1di3.pdf - f965d71617c9559f22d92944770f40d1
- A08.9-TAV3-Plan intervento-2di3.pdf - a921b937b49609e54d8ac7a3aa8482f4
- A09.1-Relazione archeologica.pdf - 5a28f327a6452d834bc41b0ab7ffd838
- A09.2-Carta_rischio_Arc.pdf - c89663195c9db1128d71b57e563293fa
- A10-Relazione-Censimento_interf.pdf - 16d8d9e5fbc4409ceedd8ff6f9f72ca
- A11.1 - Relazione sulle gestione delle materie.pdf - ff903cf9fc7e8975bdc820c5404b112c
- A11.2 Planimetria ubicazione sito conferimento materiale.pdf
dfdd732c3cb9be89ae52a64fb6b26450

- A2.2-Output_modellazione_HECRAS.pdf - 07097cb2d1fc16539c71dffff4312f5d
- A2.3-Planimetria aree inondabili-stato fatto.pdf - cde598eba931bed85610eb61c2e0f476
- A2.4-Planimetria aree inondabili-progetto.pdf - 78a28a76327e4712c115a84995db75f0
- A4.3-Allegati vincolistici-5000-.pdf - d3534ee1ae015f0c2036398d5f938cef
- \B-Elaborati grafici
 - B11-3-Attr.to Via Vecchia Acquaviva-armature.pdf - 12060d103e247ec1ed972a18c3e57e16
 - B11-4-Attr.to Via Vecchia Grumo-armature.pdf - a3bb42f8f7f369ea0d8c3af881cd4638
 - B11-5-Attrav Ferrovie armature.pdf - b6344bd82e9ef89e214c3f31b521c8b9
 - B11-6-Attr.to SP1-armature.pdf - a1a7516f9126fcc5a49950d58cf7422b
 - B2-Planimetria reticolo-stato fatto.pdf - 012a93f7c98c6a9bed777451761a2035
 - B3.1-Planimetria_rilievo-PARTE 1 di 3.pdf - a9e6f59b9897f57f375761a2d2fac8b3
 - B3.2-Planimetria_rilievo-PARTE 2 di 3.pdf - 53fd4f2197b7a346ca479d58887edd55
 - B3.3-Planimetria_rilievo-PARTE 3 di 3.pdf - b58dbedd0cca656d26c6a29f8931bf87
 - B4.1-Planimetria progetto su ortofoto-.pdf - 38089a6a6012703567e41a41bcc293d8
 - B4.2-Planimetria progetto su aerofotogr.pdf - 7516de2e6ec79534d92c5295b5ebfd22
 - B4.3-Planimetria progetto su PRG--.pdf - Obf2a547051028e9e4411ffe3a47149b
 - B4.4-Planimetria progetto su catastale-.pdf - 01a6fcfa264d3152348c93ff311f6199
 - B5-Planimetria_tracciamento-B5-TRACCIAMENTO.pdf - 60281cccaa17c279fe7ae029b653f43f
 - B5.1-Planimetria di dettaglio progetto-Riquadro A.pdf - 6e81977263e38be74fc9a897519a614d
 - B5.2-Planimetria di dettaglio progetto-Riquadro B.pdf - 2ba86b0367b4053838e4d64b34b4502
 - B5.3-Planimetria di dettaglio progetto-Riquadro C.pdf - a79a65e9773f1b270f085ea428bb2ed7
 - B6-Sezione tipo-Sezione Tipo.pdf - 16f3c231be7a43cfdc407a729f078ef2
 - B7-Profilo longitudinale.pdf - b8e3bda1b3731df742ef1995fe0aeaf2
 - B8.1-Sezioni di progetto.pdf - f31df7dfaa02945c40d683799ed104b1
 - B8.2-Sezioni di progetto.pdf - 7303c0326e6ac6fcb50aa07cbc368151
 - B8.3-Sezioni di progetto.pdf - f67095549ec6f39e43d7dddb2781aabb
 - B8.4-Sezioni di progetto.pdf - 02c034d79992e3b69667ea61a38f1e2d
 - B8.5-Sezioni di progetto.pdf - c6854fbed438a65c3b2bd795a02d1a10
 - B9.1-Imbocco -sbocco-canale deviatore.pdf - df78767ad847b7893030387f749c36f8
 - B9.2 Sbocco-canale deviatore.pdf - 17172b22b605dd6c9c1fa17ad550fa9d
- \C-Elaborati amministrativi
 - C02.1-Elenco_Prezzi_Toritto.pdf - 7c2767bda040203e9034f507fd46f276
 - C02.2-Analisi_prezzi_Toritto.pdf - 3029a251bdb1e9ba44ee7506e65f4c1b
 - C03-CME-Toritto.pdf - c255434caefa32d7042de24d8857d5d4
 - C04-Stima_Lavori-Toritto.pdf - 7d485d80a013e32169f4dd6d31b58361
 - C05-QE_TORITTO_REL.pdf - e6fa8bcdab6b4961d1e8eaeaa1f894c9
 - C06.1-PSC.PDF - 890a02ff3858cac270ed65ba618616a9
 - C06.2-AR.PDF - 72b4f29a729680b610d2cc15d68bb698
 - C06.3-Plan_cantiere-fasi lavorative.pdf - 31295550bf884a4afd6914cbf022db28
 - C06.4-CS-TORITTO.PDF - 63835b2f43eb1dd35e9e1a0d91653122
 - C1.1-Particellare esproprio.pdf - 3684d683918f72eaeaa4a459835436d9
 - C1.2-PPE_TORITTO_REL.pdf - 2495fb7411ab9de9a2ca6512832c6b78

- la documentazione di riscontro finalizzata alla dimostrazione della non sussistenza di alternative progettuali alla compatibilità dell'intervento con gli Obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR è la seguente:

- 041-TOR-RPAI-Nota_integrativa-Paesaggio.pdf - 20aa98d285c34454c85a6c22740fce41

- con nota n. AOO_145_9345 del 06.12.2018 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga con le seguenti prescrizioni;
 - siano rimossi eventuali detrattori paesaggistici introdotti dalle trasformazioni antropiche che si pongano come ostacoli al deflusso delle acque nella Lamasinata;
 - con riferimento allo studio agronomico delle alberature presenti lungo il tracciato e all'individuazione delle piante oggetto di espianto, l'espianto ed il successivo reimpianto sono obbligatori in luogo dell'abbattimento, anche per le alberature che non abbiano caratteristiche di monumentalità; le aree per il successivo reimpianto siano individuate prioritariamente tra quelle di intervento, o, in alternativa, in aree limitrofe;

- al termine dei lavori, tutte le opere provvisorie (piste carrabili, cumuli di materiale di scavo, ecc.) siano totalmente eliminate con totale ripristino, anche geomorfologico dello stato dei luoghi.
- con nota prot. n. 1015 del 29.01.2019, acquisita al prot. regionale con n. AOO_145_646 del 29.01.2019, alla presente allegata, la competente Soprintendenza ha espresso parere favorevole all'intervento confermando le prescrizioni impartite dal Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)

L'intervento oggetto di autorizzazione paesaggistica **in deroga**, descritto nella Relazione Generale, consiste nella realizzazione di un sistema di opere per la mitigazione del rischio idraulico connesso alla Lama Est di Toritto, con l'esecuzione di interventi che intercettino i deflussi della Lama Grotta e del Canale Tagliamento deviandoli a valle del centro abitato di Toritto con la realizzazione di un nuovo canale deviatore.

L'intercettazione avviene mediante un'arginatura di contenimento attraverso cui i deflussi vengono indirizzati nel canale deviatore di progetto. Il canale, di lunghezza pari a circa 1900 m, sarà realizzato con una sezione trapezia di base 5 m. A partire dalla sezione n.6 ha inizio la restituzione a valle del deflussi, mediante il rilascio graduale dell'acqua; in questo tratto la sezione trasversale tende a raccordarsi con le quote di imposta del terreno.

A completamento dell'opera è prevista la realizzazione in destra e sinistra idraulica di due piste di servizio a raso realizzate in misto granulare stabilizzato aventi larghezza di 3 m, separate dal canale da un muretto a secco in pietra calcarea di altezza 0,7 m. Il proponente afferma che la pista di servizio potrà poi eventualmente essere inserita nei circuiti ciclabili extraurbani nell'ambito di un più ampio progetto paesaggistico.

In corrispondenza delle intersezioni si prevede di realizzare dei manufatti di attraversamento in cemento armato a sezione rettangolare.

Per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico dell'intervento, il progetto prevede l'introduzione di una fascia di vegetazione autoctona su entrambi i margini e di ripiantare le essenze arboree monumentali; sui costoni della lama saranno, invece, messe a dimora specie autoctone a carattere arbustivo alternate a piante aromatiche e officinali in prossimità dei percorsi ciclopeditoni.

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- **Beni paesaggistici:** il tratto a Sud degli interventi previsti, fino a Via Lama di Grotta, ricade in "**Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**" ed in particolare in "**Lama Lamasinata**", disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse:
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):** gli interventi, in prossimità del centro urbano (Via Lama di Grotta) e a Nord, nel tratto finale, interessano un tratto della "**Lama Lamasinata**", che, a seguito dell'iscrizione con DGR n. 1503/2014 nell'elenco dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici ai sensi dell'art. 142, comma 3, del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., è tutelato come "**Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale**" e disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR; inoltre, l'area di intervento, in un'area maggiormente estesa verso il centro urbano rispetto a quella tutelata come corso d'acqua pubblico, interessa anche un tratto della "**Lama Lamasinata**" tutelata dal PPTR come "**Lame e gravine**", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 54 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse:

Struttura ecosistemica e ambientale

- **Beni paesaggistici:** l'area di intervento non è interessata da Beni Paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):** l'area di intervento non è interessata da

Ulteriori Contesti Paesaggistici della struttura ecosistemica ed ambientale;

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area di intervento non è interessata da Beni Paesaggistici della struttura antropica e storico - culturale;
- *Ulteriori contesti* (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): gli interventi, nel tratto a Nord, interessano una "**Strada a valenza paesaggistica**", e precisamente la "**SP1**", disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA)

Nell'ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, con nota AOO_145_5386 del 30.06.2017, ha rappresentato quanto segue.

"Gli interventi in progetto interessano un contesto caratterizzato da un paesaggio agrario collinare a prevalenza di uliveti, in un'area interna delle Murge, unità geologicamente definita e caratterizzata da variabilità altimetrica e differenti livelli di occupazione antropica. Nello specifico, il contesto di riferimento è caratterizzato da un'estesa area rocciosa, uniformemente degradante verso il mare per mezzo di una serie di terrazzi raccordati da scarpate più o meno evidenti, aventi allungamento parallelo a quello della linea di costa. Tali aree risultano dissodate e regolarizzate degli affioramenti rocciosi, quasi sempre messe a coltura, solcate da incisioni fluvio carsiche con recapito a mare, dette Lame, che costituiscono l'idrografia superficiale con regime idrologico episodico e sbocco nel mar Adriatico. Solo in concomitanza di eventi pluviometrici rilevanti l'alveo è interessato da deflussi superficiali, in quanto l'elevata permeabilità del substrato carbonatico favorisce l'assorbimento delle acque meteoriche.

Strettamente connesso a queste forme di idrografia superficiale sono le ripe di erosione fluviale ai margini, discontinuità nell'articolazione morfologica del territorio che contribuiscono a variegare il loro valore percettivo nonché ecosistemico dell'area.

La principale matrice dell'ambito è rappresentata dalla distesa olivetata che quasi senza soluzione di continuità partendo dalla costa raggiunge la base dell'altopiano murgiano. In questo sistema agricolo gli elementi di naturalità sono rappresentati quasi esclusivamente dai corsi delle lame e dalla vegetazione associata, da lembi boscati sparsi e da limitate superfici a pascolo. Rilevante valore ai fini della conservazione della biodiversità è l'esteso sistema di muretti a secco che solca interamente l'ambito, lungo i quali è spesso insediata vegetazione naturale sotto forma di macchia arbustiva, costituendo in tal modo anche un'importante infrastruttura della rete ecologica, utile allo spostamento delle specie.

In tale ambito, pertanto, la previsione di artificializzazione del corso d'acqua per mezzo della realizzazione di un canale trapezoidale in terra rivestito con materassi metallici riempiti con pietrame, di un tratto del canale rettangolare in cls e della realizzazione della strada di servizio per la manutenzione del canale, si ritiene contrasti con quanto previsto dall'art. 46 delle NTA del PPTR in quanto l'intervento, pur configurandosi come "sistemazione idraulica" ai sensi del comma 3, lett. b3), non risulta inserito in un progetto esteso all'intera unità idrografica e non persegue la qualificazione ecologica e paesaggistica dei luoghi ma, anzi, priva i luoghi degli attuali valori paesaggistici, legati ai caratteri geomorfologici e botanico-culturali delle aree interessate, descritti precedentemente. Il progetto, inoltre, contrasta con quanto previsto nel medesimo art. 46, co. 2, lett. a2) e a4) e comporta, in generale, anche per mezzo delle operazioni di cantiere, la compromissione e trasformazione di un luogo meritevole di una tutela maggiormente conservativa a causa della presenza di detrattori paesaggistici introdotti dai recenti insediamenti antropici."

Con la medesima nota AOO_145_5386 del 30.06.2017, la Sezione ha indicato le condizioni per le quali il progetto possa acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR, qualora per le opere in contrasto con le prescrizioni e misure di salvaguardia del PPTR sia dimostrata la non sussistenza di alternative localizzative e progettuali e la compatibilità delle opere con ciascuno degli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 (riportati nella Sezione C2 della relativa Scheda d'Ambito).

“Per la parte di progetto ricadente nell’area della Lama Lamasinata tutelata dal PPTR come corso d’acqua pubblico e come lame e gravine, al fine di minimizzare detti contrasti:

- sia prevista una diversa configurazione progettuale che riduca al minimo l’artificializzazione del corso d’acqua ed eviti la realizzazione di una strada impermeabile continua per la manutenzione del canale (ad. es. completando il canale “Tagliamento” sia fino allo sbocco nella Lamasinata con le medesime forme esistenti (scavo in roccia e sovrastante muretto a secco) e realizzando il canale con tecniche di ingegneria naturalistica che limitano al massimo gli impatti paesaggistici in fase di esecuzione e di esercizio, quali terre rinforzate ed inerbite con idrosemina o murature in blocchi di pietra calcarea posati a secco, rivegetatem oppure portando il canale del tutto all’esterno del suddetto corso d’acqua, o ancora limitando l’intervento al solo sbocco del canale Tagliamento nell’invaso naturale e riprendendo le opere a partire dall’attraversamento di Via Lama di Giotta, ecc.)*
- l’opera d’arte di attraversamento stradale da parte del canale Tagliamento sia rivestita con conci di pietra messi in opera a filari orizzontali con disposizione a “correre”;*
- siano rimossi eventuali detrattori paesaggistici introdotto dalle trasformazioni antropiche che si pongano come ostacoli al deflusso delle acque nella Lamasinata;*
- siano limitati al massimo gli scavi, escludendo lo scavo in roccia;*
- il canale sia realizzato con andamento naturaliforme, in luogo della “spezzata” proposta in progetto;*
- sia predisposto uno studio agronomico delle alberature oggetto di espianto per la realizzazione del canale, individuando le aree per il successivo reimpianto delle medesime;*
- il cantiere per la realizzazione del canale, all’interno dell’area tutelata come corso d’acqua pubblico, sia limitato all’esecuzione delle piste di servizio, da eliminare totalmente al termine dei lavori con totale ripristino, anche geomorfologico dello stato dei luoghi; le altre aree di cantiere siano previste all’esterno dei suddetta area tutelata;*
- il canale deviatore sia realizzato, nelle forme previste dal progetto oggetto di valutazione, a partire dall’attraversamento di Via Lama di Grotta ed esclusivamente con tecniche di ingegneria naturalistica, evitando opere in calcestruzzo armato;*

Per la parte di progetto ricadente all’esterno del perimetro del corso d’acqua pubblico:

- il canale sia realizzato con andamento naturaliforme, in luogo della “spezzata” proposta in progetto;*
- la strada laterale di servizio per la manutenzione del canale sia realizzata con pavimentazione permeabile, destinandola anche ad itinerario ciclabile a valenza paesaggistica, in grado di mettere a sistema i beni naturalistici e paesaggistici presenti sul territorio attraversato e in raccordo con il circuito urbano o eventuali circuiti extraurbani esistenti; al margine, in luogo della prevista barriera metallica e, inoltre, sul lato campagna sia realizzato un muretto a secco, con tecniche costruttive e materiali tradizionali, del tutto analogo a quelli esistenti, secondo quanto previsto anche al cap. 6 dell’elab. 4.4.4. del PPTR “Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia”;*
- l’area nell’intorno del canale sia sottoposta a un dettagliato progetto di inserimento paesaggistico, mediante l’introduzione di fasce di vegetazione autoctona su entrambi i margini realizzando, a tal fine, la strada ad una congrua distanza dal canale;*
- le alberature di cui si prevede l’espianto, siano oggetto di censimento e studio agronomico al fine del reimpianto, con precisa individuazione delle aree di reimpianto, con riferimento, anche, al progetto di inserimento paesaggistico descritto in precedenza;*
- nelle successive fasi di progettazione sia assicurata la dimensione variabile delle sponde del canale, fino a raggiungere la conformazione geomorfologica e naturale del tratto della Lama Lamasinata tutelato dal PPTR come Reticolo RER, per una lunghezza di circa 270 m, come previsto nel progetto oggetto della presente valutazione;*

- *al termine dei lavori, tutte le opere provvisorie (piste carrabili, cumuli di materiale di scavo, ecc.) siano totalmente eliminate con totale ripristino, anche geomorfologico dello stato dei luoghi.*

Con A.D. n. 194 del 18.12.2017, la Dirigente ad interim del Servizio VIA e Vinca, della Sezione Autorizzazioni Ambientali, ha determinato *“di esprimere parere di esclusione dalla procedura di VIA relativa per il progetto in oggetto, nel rispetto delle prescrizioni impartite dagli Enti coinvolti nel procedimento, coerenti con le risultanze istruttorie, la cui ottemperanza sarà a cura del R.U.P. dell'intervento e oggetto di verifica da parte del Servizio VIA e VINCA”.*

Il proponente, nell'ambito della presente procedura, ha evidenziato le modifiche e le integrazioni al progetto al fine di conseguire un miglior inserimento paesaggistico dell'intervento nonché l'ottemperanza alle prescrizioni impartite con nota AOO_145_5386 del 30.06.2017. In particolare, afferma che *“il progetto è stato studiato in maniera tale da minimizzare gli impatti, accogliendo in pieno le prescrizioni dell'Ufficio Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, mediante:*

- *utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nella realizzazione del canale, quali ad esempio murature in blocchi di pietra calcarea posati a secco ed evitando l'utilizzo di calcestruzzo;*
- *scelta di un tracciato con andamento quanto più possibile naturaliforme, in luogo della spezzata prevista nel Progetto Preliminare;*
- *realizzazione di due piste laterali di servizio, che verranno successivamente utilizzate come piste ciclabili. Esse verranno realizzate utilizzando i materiali litoidi, opportunamente selezionati, provenienti dalle operazioni di scavo e rimarranno in opera, anche successivamente alla chiusura del cantiere, quali piste ciclabili per la fruizione del territorio da parte della “mobilità dolce”, auspicata dal PPTR sfesso. Le piste ciclabili verranno opportunamente raccordate con le principali vie di collegamento presenti sul territorio ed attrezzate in maniera tale da consentire la fruizione delle principali emergenze naturalistiche e paesaggistiche presenti lungo il tracciato.*
- *le barriere laterali, ai margini delle strade, verranno realizzate mediante muretti a secco, posti in opera con tecniche e materiali propri della tradizione locale.*
- *per la realizzazione del canale e delle piste di servizio si è previsto l'esproprio di una fascia leggermente più ampia per consentire il reimpianto delle alberature espantate per le quali si prevede il reimpianto e l'introduzione di una fascia di vegetazione autoctona su entrambi i margini.”*

In relazione alla necessità di sottoporre l'area nell'intorno del canale a un dettagliato progetto di inserimento paesaggistico, mediante l'introduzione di fasce di vegetazione autoctona su entrambi i margini, nonché di effettuare il censimento e lo studio agronomico delle alberature di cui si prevede l'espianto, al fine del successivo reimpianto, il proponente afferma che:

“Lungo la fascia oggetto di intervento risultano presenti diverse alberature per le quali è risultato necessario procedere alla loro individuazione. Le piante identificate, anche tramite rilievo GPS, sono state inserite in cartografia georeferenziate con sistema WGS 84 -UTM 33N.

[...]

Per quanto riguarda gli alberi di ulivo, quelli con diametro inferiore a 70 cm saranno abbattuti, mentre gli alberi con diametro compreso fra 70 e 100 cm e quelli monumentali saranno espantati e ricollocati in adiacenza al percorso del canale.

Pertanto è stato necessario, per gli ulivi con diametro di almeno 70 cm, compilare e produrre le schede di rilevamento così come previsto dalla normativa (L.R. 14/2007) e, per quelli da spostare una seconda scheda con l'indicazione del luogo e delle coordinate geografiche della nuova collocazione.

Su 611 piante rilevate, sono state censite con apposita scheda di segnalazione ai sensi dell'art.4 della L.R. 14/2007, 88 piante, delle quali 26 con diametro compreso fra 70 e 100 cm, 62 con diametro superiore e quindi direttamente classificate come “monumentali”.

Dopo l'inserimento cartografico di tutte le essenze arboree avvenuto con rilievo GPS, si è proceduto all'individuazione delle singole piante d'ulivo con diametro superiore a 70 cm, delle quali si è compilata la scheda anzidetta, con l'attribuzione delle coordinate geografiche, l'indicazione dei riferimenti catastali

e l'inserimento di una foto.

Subito dopo si è proceduto con la verifica della presenza di dette piante sul tracciato del canale di progetto, quindi per tutte le piante presenti ai margini (fascia di rispetto di 2 metri a destra e sinistra), si è deciso di lasciarle in loco, così come per tutte le piante rilevate ma non direttamente interessate dall'opera.

Si è visto che 8 piante possono essere lasciate al loro posto, mentre le altre 80 andranno espantate e ricollocate ai margini del tracciato, comunque nella proprietà che si andrà a formare in seguito all'esproprio.

[...]

Relativamente a tutte le altre piante d'ulivo con diametro inferiore a 70 cm (n.523 piante), si è previsto il semplice abbattimento, così come per tutte le altre specie individuate."

Nella Relazione Agronomica si specifica che *"sono stati rilevati 897 alberi, di cui 611 ulivi, 257 mandorli e 22 alberi da frutto (Pero, Susino, Albicocco, Noce ecc...), 4 olivastri, 2 pini d'Aleppo e 1 Pino domestico. Non tutti gli alberi rilevati saranno oggetto di estirpazione, in quanto molti sono già collocati lungo una fascia di rispetto larga 2 metri, parallela alle stradine di servizio del canale di progetto. Queste fasce inoltre, insieme alle aree relitte derivanti dagli espropri, saranno utili quali aree di reimpianto degli ulivi oggetto di tale procedura."*

Dall'esame del Computo Metrico Estimativo si evince che il progetto prevede l'abbattimento di 675 alberi e, di contro, la fornitura di elementi arborei ed arbustivi per un totale di oltre 1000 esemplari.

Si ritiene di dover prescrivere una revisione di tale scelta progettuale, in modo che l'intervento non riduca la qualità ambientale e paesaggistica del territorio attraversato.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, con specifico riferimento all'interferenza con **"Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"**, nonché con **"Lame e gravine"**, le NTA dei PPTR prevedono che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistico o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

Con riferimento alla **compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37** si rappresenta quanto segue. In relazione alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Puglia Centrale" e alla relativa figura territoriale "La piana olivicola del Nord barese".

– **A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche:**

Il proponente afferma che "il progetto risponde perfettamente alle Direttive dell'Obiettivo, in quanto prevede la salvaguardia del centro abitato dalle possibili esondazioni della Lama Est, mediante la realizzazione di un canale deviatore, prevedendo l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. L'opera pertanto si può considerare un intervento di contenimento dei fenomeni di esondazione, a basso impatto ambientale, ricorrendo all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Non sono intercettate manifestazioni carsiche epigee o ipogee, lungo il percorso del canale. Tuttavia, lungo i percorsi ciclo-pedonali previsti, verrà segnalata, con apposita cartellonistica, la presenza di eventuali emergenze ambientali di questo tipo nelle immediate vicinanze o che siano facilmente raggiungibili.

Lungo il tracciato, non sono individuati manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica. Tuttavia, lungo i percorsi ciclo-pedonali previsti, verrà segnalata, con apposita cartellonistica, la presenza di eventuali manufatti di questo tipo (cisterne, pozzi, neviere, ecc.) nelle immediate vicinanze o che siano facilmente raggiungibili."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente; inoltre, il progetto, così come modificato rispetto a quanto oggetto di Verifica di Assoggettabilità a VIA, contribuisce a garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.

– A.2 *Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:*

Il proponente afferma che *“il reticolo dei muretti a secco verrà in parte alterato dalla realizzazione del canale deviatore in quanto attraversando proprietà differenti intercetta trasversalmente Tasse di alcuni filari di muretti a secco. Tuttavia, tale intervento viene ampiamente giustificato dalla pubblica utilità dell’opera. Inoltre, si è cercato di ridurre quanto più possibile l’impatto sulla qualità ambientale del territorio: infatti le strade laterali di servizio verranno realizzate utilizzando i materiali litoidi, provenienti dalle operazioni di scavo e rimarranno in opera, anche successivamente alla chiusura del cantiere, quali piste ciclabili per la fruizione del territorio da parte della “mobilità dolce”. Le piste ciclabili verranno opportunamente raccordate con le principali vie di collegamento presenti sul territorio ed attrezzate in maniera tale da consentire la fruizione delle principali emergenze naturalistiche e paesaggistiche presenti lungo il tracciato. Le barriere laterali, ai margini delle strade, verranno realizzate mediante muretti a secco, posti in opera con tecniche e materiali propri della tradizione locale. I margini del canale e le aree di pertinenza delle piste ciclo-pedonali verranno piantumati con alberature espianate e con l’introduzione di fasce di vegetazione autoctona. Si ritiene quindi che gli interventi sono in linea con gli indirizzi di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica.*

Il corridoio ecologico costituito dalla Lama Est di Toritto di fatto non verrà interrotto, anzi verrà ripristinato in quanto allo stato attuale risulta obliterato.

Tra l’altro si provvederà alla rinaturalizzazione del canale, prevedendo l’esproprio di una fascia leggermente più ampia, per consentire il reimpianto delle alberature espianate e l’introduzione di una fascia di vegetazione autoctona su entrambi i margini.”

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente; nel contesto più generale di un intervento di mitigazione del rischio idrogeologico, mediante le piantumazioni delle alberature oggetto di espianto e l’introduzione delle fasce di vegetazione autoctona, il progetto concorrerà a salvaguardare la funzionalità ecologica del contesto di intervento, fatto salvo il rispetto delle condizioni più avanti descritte, in particolare sulla necessità di prevedere l’espianto e il successivo reimpianto delle alberature presenti in luogo dell’abbattimento, anche per le alberature che non abbiano caratteristiche di monumentalità.

– A.3 *Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:*

Il proponente, con riferimento alle componenti dei paesaggi rurali afferma che *“la progettazione del canale deviatore ne consente il corretto inserimento nel paesaggio rurale, attraverso precise scelte progettuali volte a tutelarne l’identità ed i caratteri specifici. Infatti:*

- *le piste ciclabili verranno delimitate da muretti a secco, realizzati con tecniche tradizionali e materiali locali;*
- *lungo il percorso delle piste ciclabili verranno segnalati i beni diffusi nel paesaggio agrario (masserie, edicole, cappelle, cisterne, neviere, ecc.), presenti nelle immediate vicinanze o facilmente raggiungibili;*
- *il canale verrà realizzato in blocchi calcarei posati a secco, evitando pertanto l’utilizzo di calcestruzzo;*
- *su entrambi i margini del canale e lungo la fascia di rispetto dei percorsi ciclopedonali, verranno reimpiantate le alberature espianate e si prevederà l’inserimento di fasce di vegetazione autoctona.*

Inoltre, con specifico riferimento alle componenti dei paesaggi urbani, afferma che *“la realizzazione del canale diventa momento di riqualificazione della immediata periferia agricola*

del centro abitato di Toritto. Infatti, la realizzazione dei percorsi ciclopedonali, correttamente inseriti nel paesaggio tramite muretti a secco, opportuna ripiantumazione di alberature e vegetazione autoctona, segnalazione delle emergenze storiche, architettoniche, naturalistiche e paesaggistiche, diventa opportunità di riqualificazione della periferia e di fruizione del paesaggio agricolo e rurale circostante.

Inoltre, particolare rilievo verrà dato alla narrazione pubblica utilità, per cui il canale è stato realizzato. Verrà cioè accuratamente descritto il sistema delle Lama e dei Fenomeni di carsismo, che caratterizzano il territorio pugliese, ed in particolare della Lama Est di Toritto.”

Infine, con specifico riferimento alle componenti visivo percettive, afferma che *“la trasformazione territoriale costituita dalla realizzazione del canale è stata progettata con un impatto quanto più basso possibile, ferma restando la pubblica utilità di primaria importanza dell’intervento.*

Dal punto di vista delle componenti visivo percettive, l’impatto è bassissimo poiché l’intervento è interrato.

Tutti gli attraversamenti sono interrati e non vengono in alcun modo alterate le relazioni funzionali e visive con il territorio circostante. Gli argini del canale verranno realizzati, prevedendo la ripiantumazione delle alberature espianate e la messa a dimora di fasce di vegetazione autoctona, mantenendo così inalterata la percezione del paesaggio agricolo-rurale.

Il tracciato del canale attraversa un’unica Strada a valenza paesaggistica, individuata dal PPTR: la S.P. 1.

Per la realizzazione degli attraversamenti non si prevede la modifica dell’attuale livelletta ed i percorsi ciclo-pedonali verranno opportunamente raccordati, con apposita segnaletica.

In tal modo, non solo non si interromperanno i con visuali e le visuali panoramiche, ma ne verrà sottolineata la Valenza paesaggistica e migliorata la fruibilità per la mobilità “lenta”. La S.P. 1, già a Valenza paesaggistica, diventa porta di accesso preferenziale alla fruizione panoramica del territorio agricolo e rurale, in quanto consente l’ingresso ai percorsi ciclo-pedonali.”

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente. Inoltre, con riferimento alle componenti percettive, l’intervento in oggetto non pregiudica gli orizzonti persistenti, le visuali panoramiche e i grandi scenari.

Con riferimento all’**esistenza di alternative localizzative e/o progettuali** il proponente dichiara che *“questa soluzione risulta essere l’unica che a parità di finanziamento reso disponibile è in grado di consentire il raggiungimento dell’obiettivo finale ovvero della mitigazione del rischio idraulico per il centro abitato di Toritto.*

Il tracciato attuale della lama, immediatamente a valle dell’attraversamento ferroviario della linea FAL Bari-Altamura, risulta oramai completamente obliterato. Gli attraversamenti presenti infatti risultano oramai compromessi e nell’alveo della lama inoltre risultano presenti diverse unità abitative, che rendono impraticabile la soluzione progettuale di ripristino della continuità idraulica della lama secondo il tracciato originario.”

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.

(CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI)

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 1015 del 29.01.2019, **si propone alla Giunta il rilascio con prescrizioni del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell’art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell’art. 95 delle medesime NTA**, relativamente alla *“Realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico connesso alla lama Est di Toritto - 1° stralcio”*, nel Comune di Toritto (BA) in quanto l’intervento, così come più avanti prescritto, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni di cui all’art. 46 e con le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 54 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell’art. 95 comma 1.

Prescrizioni:

- siano rimossi eventuali detrattori paesaggistici introdotti dalle trasformazioni antropiche che si pongano come ostacoli al deflusso delle acque nella Lamasinata;
- con riferimento allo studio agronomico delle alberature presenti lungo il tracciato e all'individuazione delle piante oggetto di espianto, l'espianto ed il successivo reimpianto sono obbligatori in luogo dell'abbattimento, anche per le alberature che non abbiano caratteristiche di monumentalità: le aree per il successivo reimpianto siano individuate prioritariamente tra quelle di intervento, o, in alternativa, in aree limitrofe;
- al termine dei lavori, tutte le opere provvisorie (piste carrabili, cumuli di materiale di scavo, ecc.) siano totalmente eliminate con totale ripristino, anche geomorfologico dello stato dei luoghi.

Il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui ai D.Lgs 118/2011”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportate;
- **DI RILASCIARE** per la *“Realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico connesso alla lama Est di Toritto - 1° stralcio”*, nel Comune di Toritto (BA), l'**Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto *“Conclusioni e Prescrizioni”*, del presente provvedimento parte integrante;
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio la trasmissione del presente provvedimento:
 - Alla Città Metropolitana di Bari;
 - Al Sindaco del Comune di Toritto (BA);
 - Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari.

- **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

MODULARIO
B C - 255



*Ministero
dei beni e delle attività culturali*
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Bari
Bari

**IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 4 FACCIATE**

MIBAC-SABAP-BA
STP
0001015 29/01/2019
Cl. 34.04.02/36.4



Alla Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione
del Paesaggio
Via Gentile n. 52
70126 BARI



Reg. Puglia del 06.12.2018
145/9345

Oggetto: TORITTO (Ba) – P.O.R. Puglia 2014-2020, assè V "adattamento al cambiamento climatico prevenzione e gestione dei rischi, azione 5.1 "Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" – Realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico connesso alla lama Est di Toritto – 1° stralcio- Autorizzazione paesaggistica in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR.

e, p.c. Al Comune di Toritto
lpp.comune.toritto@pec.rupar.puglia.it

In riferimento alla proposta di accoglimento per la questione riportata in oggetto acquisita agli atti in data 10/12/2018 n. 14017 di prot., si precisa quanto segue.

Tenuto conto che il progetto prevede l'introduzione di una fascia di vegetazione autoctona su entrambi i margini e di ripiantare le essenze arboree monumentali, la messa a dimora di specie arbustive autoctone sui costoni della lama e piante aromatiche e officinali in prossimità dei percorsi ciclopedonali ed è compatibile con i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici, si ritiene di poter condividere la proposta di rilascio del provvedimento di **autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell'art. 95 dell'NTA del PPTR confermando le prescrizioni impartite dal Servizio Tutela e Valorizzazione della Regione Puglia.

Responsabile del procedimento
Arch. Giuseppe Teso - Tel. 080/5286302

Funzionario Istruttore:
Geom. Francesco Guarnieri - Tel. 080/5286241
e-mail: francesco.guarnieri@beniculturali.it

Il Soprintendente
Dott. Luigi La Rocca



Complesso monumentale di S. Chiara e S. Francesco della Scarpa: Via Pier l'Ercmita n. 25/b - 70122 BARI - Tel. 080 5286111

E-mail: sabap-ba@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
Sito web: www.sabap-ba.beniculturali.it

①

DM